



La parola ai testimoni

Orazio. Il *carpe diem*

Quinto Orazio Flacco (65-8 a.C.) fu amico di Mecenate, che gli donò una villa in Sabina. Fu il poeta dell'*aurea mediocritas*, ossia dell'armonia e dell'equilibrio tra capacità di rinuncia e piacere per l'amore, la serenità campestre, le gioie conviviali, la poesia. I suoi componimenti sono spesso ispirati all'invito a cogliere l'attimo (*carpe diem*), e a un intenso senso del presente in quanto la vita è breve e fugace. Orazio scrisse *Epodi*, *Odi*, *Epistole*. Nelle *Satire* profuse una comicità garbata.

Due orribili streghe

In questa satira parla Priapo, il dio della fecondità e degli orti, che assiste ai sortilegi di due streghe e infine le mette in fuga.

Satira VIII

Olim truncus eram ficulnus, inutile lignum
cum faber, incertus scamnum faceretne Priapum,
maluit esse deum. Deus ind(e) ego, *fur(um) aviumque*
maxima formido; nam fures dextra coërcet;
ast importunas volucres in vertic(e) harundo 5
terret fixa vetatque novis consider(e) in hortis¹.
 [...]
Nunc licet Esquiliis² habitare salubribus atque
agger(e) in aprico spatari, quo modo tristes 15
albis informem spectabant ossibus agrum³;
cum mihi non tantum furesque feraeque suetae
hunc vexare locum curae sunt atque labori
quantum carminibus quae versant atque venenis
humanos animos: has nullo perdere possum 20
nec prohibere modo, simul ac vaga luna decorum
protulit os quin ossa legant herbasque nocentes.
Vid(i) egomet nigra succintam vadere palla
Canidiam, pedibus nudis passoque capillo,
cum Sagana maior(e) ululantem; pallor utrasque 25
fecerat horrendas adspectu. Scalpere terram
unguibus et pullam divellere mordicus agnam
coeperunt; cruor in fossam confusus, ut inde
Manes elicerent, animas responsa daturas.
Lane(a) et effigies erat, altera cerea; maior 30
lanea, quae poenis compesceret inferiorem;
cerea suppliciter stabat; servilibus ut quae
iam peritura modis. Hecaten vocat altera, saevam

*altera Tisiphonem⁴, serpentes atque videres
infernās errare canes, lunamque rubentem
ne foret his testis, post magna latere sepulcra.* 35

*Singula quid memorem, quo pact(o) alterna loquentes
umbrae cum Sagana resonarent trist(e) et acutum?
Utque lupi barbam variae cum dente colubrae
abdiderint furtim terris et imagine cerea 40
largior arserit ignis? et ut non testis inultus
horruerim voces Furiar(um) et facta duarum?*

1. *ast... hortis*: Priapo, dio della fecondità e degli orti, assume qui l'aspetto di uno spaventapasseri.
2. *Esquilis*: l'Esquilino è uno dei sette colli dell'antica Roma.
3. *ossibus agrum*: questo campo precedentemente era un comune cimitero della povera gente.
4. *Hecaten... Tisiphonem*: una delle due streghe invoca Ecate, divinità infernale greca, l'altra Tisifone, una delle tre Erinni.

Un tempo io ero un tronco di fico, inutile legno,
quando un falegname, incerto se farne uno sgabello od un Priapo,
preferì che fossi un dio. Da allora io sono un dio, terribile
spauracchio di ladri e di uccelli; infatti la destra frena i ladri;
mentre il fascio di canne fissato sulla testa, atterrisce gli importuni
uccelli e vieta (loro) di posarsi sui nuovi orti.

[...]

Ora si può abitare sul salubre Esquilino e
passeggiare sul colle aprico, dove poco prima la gente triste
vedeva il campo sinistramente biancheggiare di ossa;
però a me danno fastidio e noia non tanto i ladri
e le fiere, solite ad infestare questo luogo,
quanto quelle (femmine) che con incanti e con veleni turbano
le menti umane: queste in nessun modo mi riesce di sterminare
né di impedire che, appena l'errante luna
mostra il suo bel volto, raccolgano ossa ed erbe magiche.
Io stesso vidi aggirarsi Canidia, succinta in nera
veste, a piedi nudi e con le chiome scarmigliate,
ululando con Sagana, la maggiore; il pallore (le) rendeva
entrambe orribili a vedersi. Cominciarono a scavare
la terra con le unghie e a dilaniare con i denti una nera
agnella; fu versato in una fossa il sangue, per far uscire
di là i Mani, ombre che dovevano dare i responsi.
C'era pure un'immagine di lana, ed una di cera; più grande
quella di lana, che con pene doveva castigare la più piccola:
quella di cera stava in atteggiamento supplichevole; come destinata
a perire subito crudelmente. L'una invoca Ecate, l'altra

la crudele Tisifone, ed avresti allora potuto vedere errare
serpenti e cagne infernali, e la luna rosseggiante, per non essere
testimonio a tale spettacolo, nascondersi dietro i grandi sepolcri.
A che ricordare ogni cosa? Come alternatamente parlando
le ombre con Sagana, mandassero un suono lamentoso e acuto?
e come nascondessero furtivamente sotterra la barba
di un lupo col dente di uno screziato serpente e come per l'immagine
di cera più vivo sia divampato il fuoco? e come testimonio non invendicato
io sia inorridito alle parole e agli atti delle due Furie?

(traduzione di A. Calzavara)

DENTRO IL TESTO

Comprensione (Considera la traduzione)

1. In che cosa il falegname ha trasformato il tronco di fico? Quale forma assume? Perché è spauracchio di ladri e uccelli?
2. Chi parla?
3. Come si chiamano le due streghe?
4. Perché le streghe raccolgono il sangue di un'agnella in una fossa? Che cosa hanno con sé le due streghe? Perché si servono di ciò?
5. Quali divinità evocano le due streghe?
6. Elenca i riti magici descritti ai vv. 40-45.

Analisi del testo (Considera il passo latino)

1. *Cum faber... maluit* (vv. 2-3): di quale proposizione si tratta?
2. *furum aviumque*: (v. 3): *a*) di quale caso si tratta? *b*) Qual è il nominativo singolare?
3. *volucres* (v. 5): *a*) di quale caso si tratta? *b*) Qual è il nominativo singolare?
4. *aggere in aprico* (v. 15): scrivi il nominativo sing. di *aggere*; *b*) *aprico*: con quale sostantivo concorda? *c*) Quale lascito c'è di questo termine in italiano?
5. *informem* (v. 16): *a*) a quale classe appartiene questo aggettivo? *b*) Con quale sostantivo concorda? *c*) Che cosa cerchi sul vocabolario?
6. *simul ac... protulit* (v. 2): di quale proposizione si tratta?
7. *fecerat* (v. 26): analizza il verbo (modo, tempo, persona).
8. *altera...altera* (v. 35): di quale tipo di aggettivo si tratta? Quale differenza esiste fra *alter* e *alius*?
9. *testis* (v. 36): *a*) qual è il nominativo? *b*) Declina il termine al singolare; *c*) cerca il significato del termine e alcuni lasciti nella lingua italiana.